

LE PROFESSIONI

LA SFIDA DELLE PARCELLE EQUE

Equo compenso un diritto a tutela del lavoro svolto

L'estensione a tutti i professionisti

PIERO MIOLLA

Una grande sfida il cui esito positivo rappresenta il primo, vero riconoscimento della dignità dei liberi professionisti di tutta Italia. L'approvazione dell'equo compenso, la norma che intende garantire ai professionisti e, in generale, ai lavoratori autonomi, una parcella proporzionata al lavoro svolto, avvenuta ieri alla Camera, rappresenta, a giudizio dei vari ordini professionali italiani, un passo in avanti verso la tutela delle categorie interessate. Per seguire l'approvazione del testo e, soprattutto, sensibilizzare il Governo e le forze parlamentari in merito alle priorità di intervento per il rilancio del lavoro e del mercato del lavoro professionale, parallelamente alla seduta in Parlamento, ieri mattina si è svolto a Roma un in-



SOLDI Giusta remunerazione

contro promosso da Cup (Comitato unitario delle professioni) e Rpt (Rete delle professioni tecniche), denominato «L'equo compenso è un diritto», presenti le rappresentanze delle professioni (ordini, casse, sindacati, associazioni giovanili) e, in collegamento streaming da Potenza, anche le rappresentanze lucane. L'attenzione è stata focalizzata sul tema dell'equo compenso, argomento posto al centro dell'agenda sia a seguito di diverse proposte e disegni di legge sul tema, che a seguito della sentenza 4614-17 del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto ad un'amministrazione pubblica la possibilità di prevedere, quale compenso professionale di una prestazione complessa, la liquidazione di 1 euro. Ma cosa è l'equo compenso professionisti, novità approvata dalla commissione Bilancio del Senato con il decreto

fiscale collegato alla legge di bilancio 2018? Nella prima stesura del decreto fiscale 2018, l'equo compenso da applicare ai contratti in corso era stato riservato solo agli avvocati che svolgono prestazioni per conto di banche, assicurazioni e imprese. Poi, grazie all'approvazione di un emendamento alla legge di conversione del decreto, la misura è stata estesa a tutti i professionisti, a prescindere dal fatto che siano iscritti o meno a un ordinamento professionale. Come funziona? Tutti i professionisti hanno diritto ad un compenso minimo, al di sotto del quale non si può scendere. Tale equo compenso, ovviamente, deve essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro. I criteri in base a quali verrà definito il valore economico delle prestazioni professionali ed il limite al di sotto del quale non si potrà scendere non verranno stabiliti in maniera assoluta, ma ci sarà sempre la possibilità di derogarli qualora vi sia un accordo tra le parti. La nuova disposizione contenuta nel decreto fiscale 2018, oltre all'equo compenso per i professionisti prevede anche l'introduzione di nove clausole vessatorie in base alle quali il



BATTAGLIA
Sull'equo compenso si stanno spendendo tutti gli Ordini professionali a difesa dei colleghi meno tutelati contrattualmente

professionista può richiedere l'annullamento del contratto entro due anni dalla firma, ferma restando la possibilità di mantenere valido il rapporto di lavoro. Tra le predette clausole vessatorie che consentono al professionista di impugnare il contratto c'è, ad esempio, l'anticipo delle spese a carico esclusivo del professionista; tempi di pagamento delle fatture oltre sessanta giorni; possibilità di modificare il contratto unilateralmente, ossia solo da parte del committente; l'imposizione al dover rinunciare al rimborso delle spese ed altre fattispecie. Va anche ricordato che, in caso di presenza di clausole vessatorie, la nullità del contratto può essere fatta valere solo dal professionista e non si estende al resto del contratto. Il divieto alle clausole vessatorie e l'introduzione dell'equo compenso professionisti 2018 sono misure rese necessarie al fine di regolamentare alcuni settori critici, come ad esempio quello del recupero dei crediti, fatto di affidamenti standardizzati di servizi professionali ripetitivi a pochi soldi, molto utilizzati da numerose imprese, e anche dalla pubblica amministrazione.

VERTICI ROCCO (MATERA) E CAPPELLI (LAGONEGRO)

«È una battaglia nata dall'idea dell'Ordine forense»

«Siamo assolutamente favorevoli all'equo compenso, ci mancherebbe». È telegrafico il parere del presidente uscente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera, Nicola Rocco sul tema del giorno. «Si tratta - ha aggiunto Rocco - di una battaglia convinta che ha portato avanti con grande determinazione il Consiglio Nazionale Forense, al quale l'Ordine di Matera ha dato piena adesione, anche attraverso l'adozione di un deliberato ad hoc in sostegno alle iniziative nazionali. I motivi del nostro favore sono evidenti e chiari: con la misura adottata ieri in via definitiva alla Camera dei deputati, infatti, si ristabiliscono in qualche modo, di fatto, i parametri minimi previsti dalla nostra Costituzione. Dopo l'abrogazione delle tariffe, l'introduzione dei parametri e, in particolare per taluni ambiti come quello del gratuito patrocinio, la prestazione difensiva che il professionista fornisce al suo cliente era stata, di fatto, completamente sottostimata. Per cui, soprattutto nelle ipotesi del patrocinio a spese dello Stato, veniva liquidato costantemente agli avvocati un obolo simbolico che, peraltro, risulta incompatibile con tutto il novero di prestazioni delicate e complesse che spesso richiede anche la difesa dei non abbienti».



Nicola Rocco

Anche il presidente dell'Ordine forense di Lagonegro, Gherardo Cappelli, è favorevole all'equo compenso. «L'emendamento ridà peso politico alle professioni e, soprattutto, all'avvocatura che per la prima volta è andata unita: noi avvocati abbiamo remato tutti nella stessa direzione. A mio giudizio l'approvazione dell'equo compenso è l'inizio di una stagione di riforme per le quali l'avvocatura verrà sempre più coinvolta, e questo mi sembra molto positivo» ha concluso Cappelli. [p.miol.]

DECRETO FISCALE L'EMENDAMENTO È STATO INTRODOTTO DAL SENATORE DEL PD, SILVIO LAI

«Ora il mondo delle professioni deve mettere insieme progetti e idee»
Straordinaria eccellenza su cui grava un complesso di obblighi

L'emendamento per l'introduzione dell'equo compenso a tutti i professionisti è stato introdotto dal senatore del Pd, Silvio Lai, nel corso dell'approvazione del decreto fiscale in Commissione Bilancio del Senato. Ovviamente positivo il giudizio del Cup e della Rpt, i cui vertici nazionali, Marina Calderone e Armando Zambrano, hanno sottolineato: «Fa piacere constatare di aver fatto un grande passo in avanti dopo essersi posti un obiettivo. Con l'allargamento a tutti i professionisti dell'equo compenso si afferma la dignità del lavoro professionale. Quando marciamo uniti possiamo perseguire grandi obiettivi. Per troppo tempo i professionisti si sono sentiti sotto



DEM Silvio Lai

CONTRARIO SI VA AVANTI AVANTI ANCHE CON IL PARERE NEGATIVO

Per l'Antitrust contrasta con le liberalizzazioni

«L'equo compenso, in quanto idoneo a reintrodurre un sistema di tariffe minime, peraltro esteso all'intero settore dei servizi professionali, non risponde ai principi di proporzionalità concorrenziale e si pone in stridente controtendenza con i processi di liberalizzazione che hanno riguardato anche il settore delle professioni regolamentate». Il parere è dell'Antitrust, che ha bocciato praticamente senza appello le norme sull'equo compenso per tutti i professionisti italiani, dapprima riservate solo agli avvocati e poi estese a tutti. Introdotta al Senato nel decreto fiscale, le norme sull'equo com-

penso sono state poi approvate ieri della Camera dei Deputati. Il parere del Garante dell'Antitrust, peraltro non vincolante, conteneva una segnalazione ai presidenti di Camera e Senato oltre che al premier, Paolo Gentiloni. Proprio per questo, pur non essendo vincolante si temeva che potesse indurre il Governo ad apportare modifiche al testo nel passaggio a Montecitorio. Così non è stato e la Camera ha approvato l'equo compenso, pur con il parere negativo e contrario dell'Antitrust, per la gioia e la soddisfazione dei numerosi ordini professionali italiani, direttamente coinvolti dalla misura. [p.miol.]

ORDINI SANTARCANGELO

«È solo il primo passo di un percorso» per i commercialisti

«Accogliamo con favore l'introduzione dell'equo compenso che rappresenta, probabilmente, il primo passo di un percorso più ambizioso». Così il vice presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Potenza, Fabio Santarcangelo sull'approvazione della misura alla Camera. «Dopo le numerose modifiche - ha detto Santarcangelo - adesso si traccia una linea: così, riusciremo ad avere, appunto, un equo compenso a tutti gli effetti, proporzionato all'attività che prestiamo». Questo non è che il primo step. «È un primo passo che, spero, possa poi portare ad altri risultati, mi auguro anche con l'ausilio dell'Ordine nazionale». [p.miol.]

POTENZA D'ONOFRIO (ORDINE INGEGNERI)

«Negli ultimi anni crollo dei redditi per i professionisti»

Un momento di riflessione sul ruolo della rete delle professioni tecniche in Italia. Si è discusso di questo, ieri a Potenza, nella sede del locale Ordine degli Ingegneri, su iniziativa del presidente Giuseppe D'Onofrio, che, in occasione della manifestazione di Roma sull'equo compenso, ha organizzato una diretta streaming nella sala Pecoraro. «Il tema - ha spiegato D'Onofrio - è particolarmente sentito e di grande attualità tant'è che per l'occasione abbiamo previsto un approfondimento ed una riflessione congiunta con i presidenti e i rappresentanti degli altri Ordini professionali sul ruolo delle professioni tecniche. In Basilicata, voglio ricordarlo, gli iscritti sono circa ottomila e l'impatto mediatico, ma non solo, è notevole. Abbiamo voluto organizzare questo evento per discutere del ruolo della rete delle professioni tecniche in Italia. È indiscusso che negli ultimi anni ci sia stato un forte periodo di criticità per i professionisti e un decremento dei loro redditi. È stata, dunque, l'occasione per dibattere ed indicare quali possono essere gli interventi strategici e le opportunità del settore. In Basilicata c'è la percentuale maggiore di iscritti agli ordini professionali, che è di 14,6 ogni mille abitanti: per questo è significativo il mondo delle professioni». Sul favore dell'Ordine degli Ingegneri alla norma per l'equo compenso, ovviamente, nessun dubbio. «Abbiamo fatto una battaglia di principio sull'equo compenso e, dunque, siamo largamente favorevoli. Questo favore, peraltro, mi consta che sia condiviso in modo compatto da tutti gli organi professionali, non solo lucani. La giornata - ha concluso D'Onofrio - è stata una specie di spartiacque per il mondo delle professioni». [p.miol.]



Giuseppe D'Onofrio